

SAGGIO DI UNA BIBLIOGRAFIA GENERALE SULLA CORSICA

PRESENTAZIONE

Il *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, nelle varie trasformazioni che subì durante la sua vita non ingloriosa più che secolare — pur con qualche interruzione — ebbe ad occuparsi spesso della storia di Corsica, le cui vicende per vari secoli sono strettamente unite non soltanto alla Repubblica di S. Giorgio, ma a quelle dell'intera penisola.

Chiamato a dirigere questa rivista, mi proposi di riprendere con maggiore attività la buona tradizione, perchè mi sembra doveroso che le vicende della Corsica debbano essere non soltanto studiate da cultori chiusi negli archivi, ma anche conosciute da un pubblico più vasto.

Tanto più questo compito mi sembrò doveroso, quando, per un incarico avuto precisamente in quel tempo, di collaborare ad un'iniziativa assai opportuna dell'Istituto Giovanni Treccani, misi mano alla compilazione di un *onomasticon*, base prima per la redazione del dizionario biografico degli Italiani, contenente indicazioni biografiche sui corsi più insigni.

Le difficoltà che incontrai furono immense; dovetti poi con amarezza constatare che occorreva rivolgersi troppo spesso a fonti estere per avere materiale sicuro e di pronta consultazione; che bibliografie a stampa di vasto respiro dettate da nostri studiosi fanno difetto, mentre abbondano tra di noi pregevoli monografie, ma seppellite in Atti di Società storiche, ed in riviste, collezioni, almanacchi talvolta di difficile consultazione.

Un giovane, pieno di entusiasmo ed assai colto, già iniziato per la professione cui si avviava — quella delle biblioteche — ai segreti della bibliografia, mi parve tale da poter degnamente colmare questa lacuna e lo esortai a mettersi al lavoro promettendogli di pubblicare i risultati dei suoi studi sulle colonne di questo *Giornale*.

Conobbi Renato Giardelli e potei apprezzarne le doti singolari dell'ingegno e la sicura preparazione, nell'opera da lui svolta coa-

diuvandomi nell'allestire la Mostra Storica che si tenne in Genova nel settembre 1927 in occasione delle onoranze a Goffredo Mameli nel 1° centenario della sua morte.

L'entusiasmo con cui egli prodigò le sue forze in quella occasione era arra sicura dell'intelligente zelo con cui avrebbe assolto il faticoso e difficile compito da me propostogli, di raccogliere elementi per una bibliografia generale sulla Corsica.

E così fu infatti.

Da quel momento quello spirito eletto non ebbe requie: chi lo seguì da vicino ebbe modo di ammirare la ricerca appassionata, sagace e tenace nella quale si prodigò per due lunghi anni, gli ultimi, ahimè!, della sua acerba giovinezza!

Lo ricordo nelle visite rapidissime che mi faceva, timido per natura, con gli occhi nerissimi splendenti, che brillavano con inconsueta luce su una faccia emaciata, resa più pallida, dai folti capelli nerissimi che teneva incolti, alti e scarmigliati sulla bella vasta fronte intelligente; lo ricordo soddisfatto o crucciato a seconda dei risultati ch'era riuscito ad ottenere nelle sue faticose ricerche; lo ricordo infine, quando ormai fiaccata la sua fibra delicata da un fierissimo morbo, andai a visitarlo giacente in un letto, dove rimase molti mesi, prima che la sua anima eletta, a soli 28 anni, lasciasse la carne frale, ridotto ormai a non aver di vivo che il suo sguardo luminoso.

Mi parlò allora, ormai con un filo di voce, del rammarico grande che aveva di lasciare incompiuto questo studio; ed io promisi che anche così sarebbe stato da me pubblicato, ch'è il fine da lui prefissosi era ormai in gran parte raggiunto.

Esso infatti non è completo — ma chi può parlare di studi completi trattandosi di una bibliografia e per di più di così vasta portata? — ma è tale da portare un contributo non disprezzabile all'incremento degli studi sulla Corsica favorendo in particolar modo i giovani a mettersi su questa via.

Alle indicazioni prettamente bibliografiche è premesso un chiaro panorama in cui acutamente si intravedono le vicende della storiografia corsa dalle origini ai giorni nostri.

Le segnalazioni hanno termine con la vita del loro autore — 1929 —; ma se da allora in poi notevoli studi sono apparsi in questo campo, il lettore potrà ritrovarli segnalati sia nell'ottimo *Archivio Storico di Corsica* diretto da S. E. Gioacchino Volpe, che contiene nei suoi fascicoli trimestrali acuti e sagaci saggi tolti da fonti archivistiche, sia nelle nostre *Spigolature* e *Notizie*.

Così, dopo due anni, mantengo la mia promessa: l'affetto che porto alla memoria del caro amico non mi cela le mende che in esso si trovano, perchè lo studio, non soltanto è rimasto incompiuto, ma è mancato anche della revisione dell'autore; sono tuttavia però

convinto che in questa promettente rinascita di studi sulla Corsica esso debba riuscire utile, e se tale sarà, sarò lieto di aver pagato un tributo di riconoscenza a quello spirito gentile ch'ebbe soltanto in mira di perseguire il fine Virgiliano:

« Sic vos non vobis nidificatis aves! »

A. CODIGNOLA

I.º

Dopo che il principe Roland Bonaparte ebbe terminato nel 1890 la bibliografia corsa che aveva aggiunto all'*Excursion en Corse*, gli studi sull'isola aumentarono notevolmente d'importanza, ma continuarono a disperdersi in monografie e articoli non sempre facilmente rintracciabili. Il sistema prescelto dall'autore, cioè l'ordinamento cronologico delle stampe e l'omessa indicazione di opere antiche, diminuisce ormai l'importanza pratica del lavoro del Bonaparte che, pur restando sempre una fonte di prim'ordine, ha bisogno di essere completato e aggiornato.

Redatta sulla vasta raccolta di stampe in possesso privato del principe, specialmente ricca di opuscoli e manifesti del periodo francese rivoluzionario e napoleonico, questa raccolta si giovò anche delle indicazioni fornite dai cataloghi delle biblioteche di Ajaccio e di Parigi e da altre fonti bibliografiche di minore importanza.

Per quanto riguarda le fonti sopra citate anch'io mi son valso dell'opera del Bonaparte per completare le ricerche che avevo iniziate direttamente o indirettamente nelle biblioteche italiane. Indicherò pertanto con una sigla [B] le opere che da essa trassi; ho invece schedato *ex novo* quelle che ho potuto personalmente esaminare.

Per ogni stampa rara o poco rara ho creduto bene di indicare con segni convenzionali la biblioteca da cui era posseduta o il luogo dove io l'ho esaminata.

Credo così di aver alleviato uno degli ostacoli più gravi che incontra lo studioso in questo genere di studi: la difficoltà cioè di provvedersi di opere antiche di importanza innegabile, ma non facilmente rintracciabili.

Utili principalmente mi furono le raccolte genovesi: l'Universitaria, che possiede molte stampe antiche, la Beriana, la Biblioteca della Società Ligure di Storia Patria, la Brignole Sale, la Franzoniana e la Biblioteca delle Missioni; ma mi giovarono anche le indicazioni tratte dalla Biblioteca dell'Università di Cagliari, da quella Estense, dall'Universitaria di Pisa, dalla Centrale di Firenze, dalla Casanatense di Roma e dalla Marucelliana di Firenze.